



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



SEZIONE "GENERALE MICHELE STELLA"

20145 MILANO VIA VINCENZO MONTI, 59 TEL. 02.4987121 • APERTA IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

N. 3-2010

DECLINO ITALIANO

## TORNIAMO ALLA NAZIONE

di Gabriele Pagliuzzi

Fra tutti gli "ismi" che hanno contrassegnato le ideologie del passato novecento, che, date per morte, continuano comunque a influenzare il

egualitarie, il darwinismo economico desertificatore di coscienze, l'impunità di feroci monopoli, il fanatismo religioso. Appena però, il tema

casca anche solo di traverso sul concetto di nazione e sovranità nazionale scatta la condanna senza appello. L'ipocrisia di tale atteggiamento, che dimostra come questo sia un mezzo da utilizzare a corrente alternata, è comprovata per esempio oggi dalla diffusa condivisione dell'intangibilità dei diritti e degli interessi di Stati pur appartenenti al mondo occidentale come Israele, la Svizzera per non parlare della Gran Bretagna tuttora

orgogliosamente ancorata alla sterlina.

E allora che succede? Se è vero che i sacri, immortali principi della giustizia, della libertà e della democrazia dovrebbero essere diffusi serenamente in tutto il mondo, è anche vero che il loro uso strumentale per imporre i propri interessi mascherati da questi nobili scopi porta al mondialismo che è tutt'altra cosa: un'ulteriore ideologia

liberticida.

Ecco perché dobbiamo tornare a coltivare il sentimento di nazione con tutti gli annessi valori che questo comporta: l'amore per il nostro Paese nella sua piena integrità, il senso di orgoglio e di appartenenza per tutta la sua incredibile storia, nella quale dobbiamo identificarci tutti salvando il bene e le cose migliori senza autoflagellarci per quelle meno buone che possono

essere dimenticate proprio per "carità di Patria".

È questa una miracolosa ricetta, un tonico per risvegliare un qualcosa di positivo nelle nuove generazioni altrimenti votate allo sbando. Senso di sacrificio, generosità per gli altri, piacere di sentirsi fratelli. Sono questi i valori dei combattenti di ogni tempo per i quali la Nazione rappresenta qualcosa di sublime e non una vergogna da nascondere.



L'orgoglio di un tempo per il coraggio di oggi

nuovo secolo, ve n'è uno sul quale si sono scagliati i massimi anatemi fino a rendere quella parola quasi impronunciabile: il nazionalismo.

Peggio delle esecrabili teorie liberticide e dei fanatici integralismi, il mito della nazione è stato bollato come il responsabile numero uno di guerre catastrofiche e immani delitti. Tutto è stato se non assolto almeno metabolizzato: le sanguinose e rapaci dittature

### 2 GIUGNO CARRISTI A PIEDI

Siamo tutti felici che dopo un'assenza dovuta al terrorismo e all'acme della cosiddetta "cultura" pacifista, da alcuni anni siano riprese in pompa magna le sfilate per la Festa della Repubblica ai Fori Imperiali di Roma.

Se il tono è solenne e il rigore formale ai massimi livelli, qualche cosa c'è da osservare nella composizione dei reparti e nella tipologia della complessiva parata.

Va bene i tagli imposti dalla crisi economica, va bene le tante superspecializzazioni in cui sembra ogni giorno di più frammentarsi il nostro Esercito, però l'ormai abituale "campionatura" di reparti fa perdere un po' il pathos di tutta la manifestazione.

Riferendoci, per esempio, ai corpi più amati e tradizionali come gli Alpini, i Bersaglieri o i Paracadutisti, sarebbe una

cosa così impossibile incrementare la loro presenza per evitare lo sfilamento di un manipolo di penne nere o peggio di fanti piumati di corsa? E veniamo a noi Carristi...

Va bene aver digerito (ma fino a quando?) l'antistorico inglobamento nella Cavalleria senza cavalli ma addirittura veder sfilare a piedi le fiamme rosso-blu come mortificati guardiani di antiche virtù belliche a fianco di Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, Crocerossine o quant'altro, loro sì issati su potenti mezzi motorizzati, è troppo.

Non vorremmo fare i guastafeste ma se l'andazzo futuro fosse questo proponiamo che, taglio più taglio meno, i carristi la prossima volta rimangano nei loro poligoni dove la gente potrà veramente vedere di che pasta sono fatti!

Ferrea mole ferreo cuore.

# DUE GRANDI RADUNI

## GRAZIE ALPINI, GRAZIE BERSAGLIERI

di Francesco Pellegrino

Che magnifiche giornate, splendenti anche per il sole che, per non far torto a nessuno, ha arriso ad entrambe

questi venissero negati ad un popolo che non ha bisogno di imbonitori e ciarlantani ma di fedeli vere, di esem-

Risorgimento, gli alpini non esistevano ancora ma c'erano i cacciatori delle Alpi, e poi l'Africa, Adua, il primo

bini.

Hanno fatto bene al cuore questi due appuntamenti quest'anno svolti con inusitato calore all'insegna del tricolore. Per noi carristi forse una punta d'invidia, ma solo una punta perché ci riconosciamo nella fratellanza in armi e siamo quindi felici di un successo che è di tutti e poi perché, diciamo pure tra di noi, ci esprimiamo meglio con il cupo brontolio dei nostri mezzi d'acciaio e con la sfida entusiasmante dei loro motori!

W gli alpini, W i bersaglieri, W i carristi e tutte le Forze armate italiane.



Sfila il picchetto con la bandiera di guerra del 5° Reggimento Alpini

le due circostanze. Che concorso di popolo, con i politici che hanno fatto appena un timido capolino perché la protagonista assoluta era una sola, anzi due: l'Italia e l'italianità.

Che gioia vedere mescolate più generazioni affratellate e affascinate da questo sentimento che ha portato a stringersi alle penne nere e ai piumetti sventolanti donne e uomini e bambini (in grandissimo numero) di ogni estrazione, categoria e colore. Saliva dalle piazze di Brescia e di Milano ed era palpabile come l'aria, una sete assoluta di italianità e orgoglio di tradizioni e memorie, come se per troppo tempo

pi concreti, di eroismi certificati e documentabili in cui specchiarsi.

Pur divisi da una naturale quanto ingenua rivalità gli alpini e i bersaglieri per tanto tempo hanno rappresentato nell'immaginario degli italiani la Patria in armi. Prima il

tanti e malinconiche del "Reggimento di papà" si sono mescolate a tante altre musiche e canti che la gente assiepata lungo il percorso dei due raduni non si stancava di ascoltare e di applaudire ricordando un nonno o un genitore, o solo una storia ascoltata da bam-



A passo di corsa irrompe davanti alle tribune la Fanfara dei Bersaglieri

## COLPI DI SOLE

È tornato il grande caldo e con lui i colpi di sole che fanno girare la testa a troppe persone.

Sentiamo l'ultima di un non rimpianto Ministro del Bilancio sbucato dal remoto della 1° Repubblica.

Si tratta di Paolo Cirino Pomicino, allora prestato al prestigioso ufficio dall'attività di medico, ci pare. Ogni tanto emerge con qualche "competente" consiglio su giornali compiacenti, orfani, si vede, di cotanta scienza.

La più recente esternazione dell'ex "o'ministro" riguarda la finanziaria che incombe sulle tasche degli italiani.

Con grande levità il nostro lancia i suoi suggerimenti a Tremonti proponendo fra l'altro, in riferimento al dimagrimento della pubblica amministrazione questa perla: "occorre ridurre le funzioni, nel caso delle Forze armate dimezzare, per esempio, il numero dei militari."

Ogni commento è superfluo!

**I COMPLIMENTI ALLA NOSTRA RIVISTA  
DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'U.M.I.  
SERGIO BOSCHIERO**



**U.M.I. - UNIONE  
MONARCHICA ITALIANA**

Roma, 15/06/2010 2 numeri con foto del Re Umberto II e del Duca d'Aosta.

Illustre Presidente Aguzzi, vivissimi complimenti per la Vs. patriottica pubblicazione e in particolare per i Auguri e tanti cordiali saluti.  
Sergio Boschiero



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
ARMA DI CAVALLERIA**

N.H. Enzo Del Pozzo,  
Presidente Nazionale  
dell'Associazione Carristi  
d'Italia

Roma, 28/05/2010

Signor Generale,  
nei giorni 29-30-31 ottobre p.v. si terrà in Como il 42° Raduno dell'Associazione nazionale dell'Arma di Cavalleria. La cerimonia conclusiva, con sfilamento dei reparti e dei radunisti, avverrà il 31 ottobre sul lungo lago, fronte Piazza Cavour. Per l'evento saremmo felici di poter vedere, ancora una volta, sfilare assieme i nostri due Medagliere e le Sezioni

delle due Associazioni con i loro Stendardi.

Saremmo poi particolarmente onorati se vorrà concedere il Suo assenso a far parte del Comitato d'Onore per la manifestazione.

Esprimiamo, in fine, la viva speranza della Sua presenza e di quella del Medagliere dei "Carristi d'Italia", auspicando che S.V. voglia essere con noi, graditissimo ospite, anche al pranzo di corpo che seguirà l'evento finale del Raduno. Con l'occasione accolga il mio saluto più cordiale e sentito. Suo

Gen. C.A. (aus.)  
Filiberto Cecchi



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA**

N.H. Generale di Corpo  
d'Armata  
Filiberto Cecchi  
Presidente dell'Associazione  
Nazionale Arma di Cavalleria

Roma, 4 giugno 2010

Caro Presidente,  
in merito alla Sua cortese lettera in data 25 maggio, ringrazio per avermi invitato a far parte del Comitato d'Onore in occasione del 42° Raduno dell'Associazione Nazionale

dell'Arma di Cavalleria. Invito cui aderisco con molto piacere. Sarò lieto, inoltre, di far partecipare il nostro Medagliere che sarà scortato dalla sezione di Milano.

Con rammarico non potrò essere presente alla cerimonia conclusiva ma sarò rappresentato dal mio vicepresidente Gen. D. (r) Bruno Battistini. Viva cordialità

Gen. C.A.  
Enzo Del Pozzo

**150° UNITÀ D'ITALIA  
UNA LAPIDE CHE VALE UN MANIFESTO**



**COMITATO ITALIA UNITA**



**Lapide commemorativa affissa nella piazza principale di Noto (Sicilia)**

Pur nella loro ampollosa retorica, che riporta alla luce un mondo veramente antico e lontano, le parole impresse in questa lapide che campeggia nella piazza principale di Noto (Sicilia) trapelano ancora oggi un' enfasi sferzante e terribile. Un linguaggio quasi insopportabile nella sua crudezza ma che è espressione di uomini veri per i quali i concetti di morte, eroismo ed onore rappresentavano un dato di assoluta ovvietà. Oggi che una civiltà tre-

bonda ci fa aggrappare ad una prospettiva di vita centenaria di inerti "matusalemme" questo messaggio così lontano e vicino assume il valore di una scossa straordinariamente benefica. Un manifesto già bell'è pronto senza tante ipocrisie, compromessi e distinguo di cui è farcito il percorso di avvicinamento ad un anniversario, quello del 150° dell'Unità Nazionale che "lorsignori" vorrebbero passasse più in fretta possibile.



**Vittoriano: sala delle bandiere**

# LA PERDITA DI SOVRANITÀ DEGLI STATI EUROPEI

di Emilia Zecchini

La crisi dell'Euro e' certamente dovuta al fatto che da tanti anni le amministrazioni statali (ma anche regionali e locali in genere) tendono a spendere in modo eccessivo, e paesi come la Grecia sono probabilmente piu' colpevoli di altri. Un'altra causa primaria sono pero' i fenomeni speculativi, soprattutto

se collegati alla volonta' americana di indebolire l'Euro per far rifluire gli investimenti mondiali sul Dollaro, come almeno una parte della stampa ha dovuto riconoscere, sia pure con un certo ritardo.

Comunque, e' giusto eliminare certi sprechi dello Stato, ma perche' non si discute neppure di quelli dell'Unione Europea, che sono senz'altro maggiori? Basti pensare che, con la nomina

di un inutile responsabile per la politica estera dell'Unione, si sta organizzando tutta una rete diplomatica, con ambasciatori, sedi, personale naturalmente numeroso. Quanto versano i cittadini italiani all'Europa ogni anno? La cifra viene tenuta quasi segreta. E quanto versano a quell'altra organizzazione di dubbia utilita' che e' l'ONU? Sembra che anche qui l'Italia sia tra i maggiori contribuenti. Proprio da questa crisi, poi, molti colgono l'occasione per auspicare una maggior integrazione europea, probabilmente ancora piu' stretta di quella prevista dal Trattato di Lisbona. Un'integrazione che,

secondo me, e' semplicemente impossibile. Per esempio, come si puo' avere un'unica politica estera se i paesi dell'Europa Orientale vogliono solo essere difesi da possibili aggressioni russe, nonche' vendicarsi dell'URSS, mentre i principali paesi dell'Europa Occidentale con la Russia



Bruxelles - Il presuntuoso "molo" del Parlamento Europeo

vogliono collaborare?

Anche nelle questioni economiche, del resto, gli interessi dei vari Stati sono spesso divergenti; una costante e' pero' che sono sempre i principali membri dell'Europa continentale (Francia, Italia, Germania) a pagare, per gli aiuti ai paesi in difficolta', a quelli dell'Europa dell'Est, ma anche a paesi che non fanno neppure parte dell'Unione Europea. Nonostante l'esperienza negativa con la Grecia, poi, si continua ad auspicare l'adozione dell'Euro da parte di stati economicamente debolissimi come i Paesi Baltici. Chi ci impone scelte simili?

Gli Europei, del resto, non solo non sono uniti, ma non sono neppure indipendenti, ne' politicamente, ne' militarmente. Hanno degli eserciti, che pero' non possono certo agire in modo autonomo, ma solo partecipare, con piu' o meno efficienza e disciplina, alle guerre semicoloniali

mondiali, piu' o meno alleati della potenza americana, una societa' sulla quale gli Stati non hanno piu' quasi nessun potere e, se tentano di riappropriarsene anche parzialmente, vengono attaccati da varie organizzazioni sovranazionali, che a parole difendono i 'diritti umani' e la democrazia liberale.

In realta', la parola 'liberale' e' intesa sempre piu', soprattutto all'estero, nel senso di 'radicale' o di 'liberal' all'americana e le azioni dei soggetti succitati farebbero inorridire qualsiasi sostenitore delle rivoluzioni liberali ottocentesche. Esse infatti tendono a vanificare il diritto di cittadinanza, poiche' i diritti di cui parlano sono sempre quelli di

immigrati clandestini, carcerati ecc., quasi mai di normali cittadini, a sottostimare il merito, dato che premiarlo puo' portare subito all'accusa di discriminazione, a negare la liberta' di parola, con la scusa del 'politicamente corretto', a privare gli Stati nazionali (o anche multinazionali, ma tradizionali, come la Svizzera) della loro sovranita' e a ingerirsi pesantemente nei loro affari interni, fino a cercare di rovesciare i governi regolarmente eletti. Si usano ideali democratici come pura arma geopolitica e si arriva a screditare il termine stesso di 'liberale'.

degli Stati Uniti.

Forse l'Europa potrebbe essere piu' unita se fosse piu' ristretta; in tal caso la Germania assumerebbe in modo ancora piu' netto un ruolo dominante e per l'Italia sarebbe comunque difficile difendere i propri interessi, ma, anche se e' quasi assurdo, sarebbe sempre un po' meglio della situazione attuale, in cui non e' chiaro da chi prendano ordini le istituzioni della UE. Almeno, sapremmo contro chi cercare di ribellarci. E' invece chiaro che cosi' l'Europa sta precipitando verso una societa' multiculturale e multi-etnica, totalmente soggetta ai poteri finanziari

# SCAMPOLI DI ORGOGLIOSA MEMORIA

Cara Redazione, ancora ti ringrazio di avermi dato la possibilità di ricordare gli anni più belli e dolorosi della mia gioventù.

Avrei ancora tanto da raccontare di quei amari tempi che tanto hanno segnato la nostra giovinezza;

ma il tempo, ormai, non fa sconti, e il più delle volte azzerava la mia memoria.

Comunque eccovi ancora un altro pezzo di storia.

Ai primi giorni di febbraio del '42 abbiamo avuto il primo

incontro col nemico nella località di Marsa el Brega, dove eravamo arrivati, dopo la loro

offensiva, che aveva provocato il ritiro delle nostre truppe sino ad Ain Gazzala.

Con i nostri semoventi, riuscimmo a fare indietreggiare lo schieramento delle

truppe inglesi. Ricordo ancora un amico di Milano, che avendo finito le munizioni del proprio carro, si riforniva di proiettili da 75/18, facendo la spola da un carro all'altro, pur

di continuare la battaglia.

Cesarino Fagnani, era il suo nome, prima medaglia dei

nostri semoventi.

Pure il Ministro inglese, ammise che le loro truppe erano state fermate dai semoventi dell'Ariete! Ricordo che tutta la nostra forza di semoventi affrontava

400 carri armati inglesi: noi eravamo 40 carri! In tutto lo schieramento. Dico questo per onorare ancora la memoria di quei ragazzi! L'ultimo messaggio radio del nostro comando fu così sintetizzato: "Da sud a sud-est,

schieramento "Ariete" accerchiato: Ariete combatte!". In un suo libro di memorie, sulla



Una "blinda" in appostamento



1942 - Deserto della Sirte:

Con alcuni commilitoni, indicato dalla freccia, Volontè

guerra in Africa, il maresciallo Rommel scrisse: Il soldato tedesco ha stupito il mondo! Quello italiano ha stupito il soldato tedesco!

Cordiali saluti  
Volontè.

## UNA PROPOSTA INTERESSANTE

(INDIRIZZATA AL PRESIDENTE DELLA SEZ. DI MILANO)

Carissimo Presidente, innanzitutto, mi presento: sono Salvatore Cavasino, Tenente in congedo regolarmente iscritto all'U.N.C.I. ed all'A.N.C.I. Sezione di Brescia e ti ringrazio di vero cuore per la rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia che, cortesemente, mi fai avere al mio indirizzo.

Purtroppo, come a tutti è ben noto, la carenza di contributi ormai mette in crisi tutte le associazioni culturali sia d'Arma. Io, facendo parte di entrambe le categorie succitate, conosco molto bene tale disfunzione cronica che rende la gestione delle stesse difficoltosa se non addirittura impossibile.

Avrei una proposta da farti che potrebbe alleviare in modo abbastanza considerevole la difficoltà di re-

perimento fondi per la gestione dell'Associazione che rappresenti. Analoga iniziativa la stiamo tentando anche qui a Brescia con tutte le Associazioni d'Arma (ovviamente ne è informato anche l'amico carissimo 1° Capitano Totaro - Presidente A.N.C.I. Sez. di Brescia). Volevamo farla prima della prossima estate ma, per diverse situazioni sfortunate, siamo costretti a rinviarla a fine estate o prossimo autunno. Ti spiego subito di cosa si tratta: io faccio parte di un "Laboratorio Teatrale" a livello dilettantistico, non a scopo di lucro, che vive soltanto con le quote degli associati e che, nelle manifestazioni organizzate, si accontenta del recupero delle sole spese vive sostenute (tra l'altro esigue). Per le nostre Associazioni

d'Arma con sede in Milano (analogamente a quelle di Brescia come su accennato) avrei pensato di avvalerci del Circolo culturale cui appartengo (già tutti i miei colleghi - 11 persone - sono d'accordo) per un congruo numero di spettacoli al fine, appunto, di raccogliere fondi da destinare - in parti uguali - a tutte le associazioni aderenti all'iniziativa.

In poche parole la mia proposta è la seguente: Supponendo che per l'evento siano favorevoli 9 Associazioni d'Arma; tenuto conto che l'unico compito che grava sulle associazioni è quello di reperire, fra parenti, amici e conoscenti il maggior numero di persone che vanno a vedere lo spettacolo (tengasi presente che concorderemo un prezzo del biglietto accessibile a tutti - 8 o al massimo 10 euro);

dedotte dall'incasso totale le sole "spese vive" da restituire al circolo culturale (trasporto, stampa biglietti e diritti S.I.A.E., eventuale pianista) la somma restante verrà suddivisa per dieci in misura esattamente uguale (9 associazioni più il circolo culturale - nessuno degli undici attori percepirà alcun compenso-).

Nell'attesa di conoscere cosa ne pensi dell'iniziativa e se fattibile, colgo l'occasione per porgerti distinti e ferrei saluti carristi.

P.s. Per darti un'idea del tipo di spettacoli fatti dal Centro Culturale ti segnalo il nostro sito :

[www.clementedirosa.altervista.org](http://www.clementedirosa.altervista.org)

S.C.

# CARRISTI A VENTANNI, AMICI TUTTA LA VITA

Per la serie “uno di noi” avevamo chiesto a Bruno Cariboni un suo profilo da pubblicare. La sua discrezione unita ad un pudore d'altri tempi ci ha lasciato, per così dire, a bocca asciutta. Abbiamo cercato di

dui, uomini e donne, che nella loro primitiva abitazione offrivano agli affamati commilitoni per la somma di 1.000 lire un gustoso piatto di pastasciutta e un saporito pezzo di gorgonzola.

scarne la memoria, su un piano meno goliardico, ci pensa il suo amico e commilitone Franco Galante che ci scrive la seguente lettera che riporta qualche notizia aggiuntiva e una bella serie di foto che lo

Corazzate di Caserta – Caserma G. Amico in data 20/11/1962 – 22° Corso A.S.C. e colà restiamo, inquadrati nella 7° Cp. “Marmarica” 6° pl. M.26 – fino al 4/5/1963 /C.te di Cp. Sig. Capitano



Caserta - 9 feb. 1963 “Caserma Ferrari Orsi” prove del Giuramento



Caserta - “Caserma Amico” il 6° plotone della settima compagnia

strappargli qualche notizia o ricordo, magari seppellito dagli anni. Niente. La nostra fatica è stata vana salvo l'occasione di riportare alla luce qualche scampolo della vita militare

Il tutto alla luce di una fievole lanterna, in assenza di luce elettrica, ma, in compenso, con la compagnia di folti nugoli di fastidiosissime mosche.

L'appetito o se vogliamo definirlo meno elegantemente vera fame era un po' il chiodo fisso di allora. Ne è la prova un altro episodio.

2° quadretto: sempre a Persano si aggira un mansueto gregge di pecore, fra queste un bell'agnello nero che promette di essere squisito. Detto fatto. Lo si

acchiappa furtivamente, lo si lava sotto la doccia e poi il banchetto è comune, allargato anche agli ignari(?) ufficiali. Altri flash? Una jeep corre dietro ai polli e fa strage di pennuti mentre le chiavi per cambiare i cingoli diventano armi improprie per far secca da lontano qualche gustosa oca! Chi lo penserebbe conoscendo oggi il serissimo Cariboni? A rinfre-

ritraggono insieme con il suo amico Bruno: carristi a ventanni, amici tutta la vita.

Venezia, 8 maggio 2010

C a r i s s i m i Amici, sono un ex Capo-Carro di Venezia al quale, tramite il Vostro tesserato Bruno Cariboni, arriva regolarmente il bellissimo giornalino redatto dalla Vostra Sezione. Dopo aver ricevuto il numero 2-2010 e di averlo “assaporato” in ogni suo scritto, sono stato - contagiato - da quanto letto a pag. 3!

Premetto che mi sono permesso di scriverVi in quanto sono sempre stato in compagnia di Bruno dal 20/11/1962 al 14/2/1964, cioè per tutta la durata del servizio militare. Un breve cenno sulla nostra storia di “Servitori della Patria”: ci troviamo alla Scuola Truppe Meccanizzate e

Magistro – C.te 6° pl. S.ten. Pietro Paesano).

Dal giorno successivo 5 maggio, dopo una nottata passata in treno, arriviamo a destinazione allo 11° B.tg Corazzato



Agosto 1963:  
Campo estivo al torrente Marecchia (Pesaro)

dell'amico Bruno che, a dire il vero, appare molto più “scavazzacollo” del distinto e compassato signore di oggi.

1° quadretto: ci descrive Cariboni la famiglia di contadini incontrata nella sconfinata “tenuta” di Persano, che i Carristi post-conflitto ben ricordano, nel territorio campano. Sembrano usciti da un racconto del Verga questi indivi-



Dicembre 1962:  
“Caserma Amico” (Caserta)

“TRIESTE” - 1°C.p. Carri - sito ad Ozzano Emilia (BO) e colà restiamo sino a fine naja (C.te di Battaglione Sig. Magg. Italo Segantini, C.te 1°Carri Cap. Aldo Giaì - C.te di Pl. S.ten. Paolo Arangio).

Chi Vi scrive è iscritto presso la Sezione A.N.C.I. di Manzano (UD) in quanto in molte occasioni ci troviamo anche in otto ex Sergenti, tutti del 6° Pl. di

Caserta e cioè: Paolo Gregorutti – Presidente della Sezione di Manzano e Vice Presidente del Friuli, Costantini Valdi – Vice Presidente di Manzano, i friulani Nadalutti e Crobe, io Franco Galante di Venezia, Bruno Cariboni di Milano, nonché Nardoni e Valenti di Roma.

Non è più fra noi Romolo Foscolini di Cormons (GO) che ci ha lasciati tre anni fa.

Per la cronaca il servente – radiofonista “del mio equipaggi” era il Sig. Alfredo Berini, residente a Milano – Tel. 02-

437874 con il quale ci si sente ogni tanto.

Nello scusarmi se mi sono dilungato un po’ (ho cercato di stringere il più possibile), Vi ringrazio per l’ospitalità e nell’augurare a tutta la Sezione ogni prosperità, con la speranza di poterci vedere, Vi mando un gran abbraccio fraterno con il grido W le Fiamme Rosso/Bleu!

Vostro Capo-Carro  
FRANCO GALANTE



Giugno 1963: Galante e Cariboni al campo primaverile sul Passo della Raticosa con dei contadini del luogo



Aprile 1963:  
S. Eufemia, Lamezia (Calabria), pausa pranzo



S. Messa al “campo estivo”  
sul torrente Marecchia



Piazza d’armi della “Caserma Gamberini”



Gli A.S.C. in forza alla 1ª Carri di Ozzano Emilia (BO)  
da sin. a dest.: Foscolini, Cariboni, Testi, Gallo, Galante



Agosto 1963 Ozzano Emilia (BO):  
Festa all’11° Battaglione Corazzato

## LE SEZIONI CHE SI PERDONO

Nella responsabilità di Presidente Regionale della Lombardia vedo purtroppo foschi scenari sul futuro della nostra attività.

Nella Regione Lombardia in poco tempo hanno chiuso ben tre sezioni piccole ma molto attive. La prima a chiudere è stata Corbetta, a seguire Treviglio, causa scomparsa del presidente, ora è il turno di Abbiategrasso; soci e presidente anziani e acciaccati. Un'altra sezione in bilico

tra la prosecuzione e la chiusura è Varese, una sede molto attiva non solo fino alla morte del Presidente Zambelli, ma anche agli esordi del nuovo, Masoni.

Di fronte all'impossibilità, per ragioni di privacy, di disporre dei nomi e indirizzi dei militari congedati, che potrebbero diventare futuri soci, il quadro mi pare proprio senza speranza.

Ben poche sezioni infatti rimarranno in funzione, perché i vecchi soci che le

sezioni le hanno create sono in età sempre più avanzata.....

Penso proprio che il futuro sia segnato per noi e anche per le altre anzi, non resta che resistere coalizzando insieme i superstiti.

Cav. Pietro Aguzzi

**Commento:**

questo sfogo di Aguzzi è molto amaro. Con la ragione non gli possiamo dare torto, però...

Però con il cuore sentiamo

che non dobbiamo arrenderci. Almeno non ora. Le Associazioni d'Arma sono eredi di tanti eroismi e sacrifici che ci sembrano veramente poca cosa gli sforzi che potremmo mettere in campo per lenire o addirittura contrastare positivamente questa agonia. Anche sul piano della mera e puntigliosa testimonianza che non costa nulla, ma che perlomeno mette a posto la coscienza. G.P.

# UN FUTURO PRESIDENTE (U.S.A.) A BORDO

Cara redazione della "Sez. Gen. Michele Stella", caro amico Aguzzi, ricevo regolarmente e leggo con tanto piacere, il Vostro periodico dell'Assoc. Carristi di Milano. Complimenti vivissimi per gli scritti e per l'impostazione. Detto questo, peccando un po' di vanità vorrei descrivere, se possibile, l'esperienza unica che ho vissuto nella mia vita militare. 1951: Aviano – Visita del Gen. Eisenhower.

.....Da due paginette di un quadernetto ingiallito: primavera 1951, un giorno come tanti della vita militare. Mi trovo in un grande cortile di una grande caserma ad Aviano nel Friuli. Il mio capitano, comandante di compagnia, Giovanni De Grassi, mi chiama e mi dice: si tolga la tuta, si metta un po' in ordine che devo accompagnarla dal sig. Colonnello.

Era il Col. Torquato Pancrazi, in comando fino al 31/08/1951, poi, dal 1/09/1951 gli subentrerà il Col. Vittorio Mazzone. Il cuore mi sale in gola. Con il Capitano, entro nella sala riunioni e mi trovo di fronte, oltre al Comandante del 132° Reggimento, altri sette-otto ufficiali, comandanti di compagnia. Scatto sull'attenti, saluto e .....tremo. A ventanni, può succedere. Il Col. mi guarda dall'alto in basso e mi fa alcune domande di carattere personale, rispondo. Gli ufficiali si guardano tra loro e il Colonnello mi dice: "I signori ufficiali qui presenti mi confermano che lei è un ragazzo serio, disciplinato e con molto senso del dovere. Mi ascolti bene: io devo darle un incarico che le farà onore e che ricorderà per sempre. Il Comandante continua: lei sa chi è il Generale Eisenhower?. Sudo. Rispondo sì, che è Capo Supremo delle Forze Nato in Europa dal 1950 e che è stato il Comandante responsabile dello sbarco in Normandia delle truppe anglo-americane nel 1944. Bene, mi dice, tra due giorni, il Generale Eisenhower, sarà in

visita alla nostra Caserma e lei sarà il pilota del carro sul quale salirà il Generale, per passare in rassegna la nostra divisione corazzata "Ariete". Io, paralizzato, sull'attenti, non riesco a deglutire. (Di questo nessuno sapeva niente, il mio commilitone e amico Francioli, che ha partecipato alla sfilata, lo può confermare.)

Avevo in dotazione un carro Sherman 4 nuovo, dal peso di 35t e dotato di 5 motori Chrysler multi Bankscollegati, pari a trenta cilindri e 450hp.

È arrivato il Generale americano. Ci ha salutati militarmente e dopo i saluti, inni e discorsi di circostanza, aiutato da un'apposita scaletta, è salito in torretta. Il motore era in moto. Io sudavo e dopo alcune frasi non capite, dalle cuffie radio dell'interfono, sento la voce del Gen. Eisenhower che dice: "Hallo Boy, go!!!", "Dai ragazzo, vai" – il pedale della frizione, non finiva mai la corsa .....ci muoviamo.

Passiamo in rassegna tutto il Reggimento schierato. Ero emozionato. Stavo vivendo una realtà unica che avrei voluto gridare al mondo, agli amici, ai familiari. Le foto e i giornali d'epoca, testimoniano. Finita la rassegna, davanti a noi, posizionati dietro la "palazzina comando sfilata in parata tutta la divisione "Ariete", uno spettacolo, il "muro d'acciaio", eseguito alla perfezione, per la prima volta. L'amico Francioli lo può confermare. Al termine, scesi a terra. Il Generale, molto democraticamente ci saluta e dà la stretta di mano, congratolandosi. Un anno dopo, candidandosi alle presidenziali americane, quel Generale, che mi ha stretto la mano, diventerà il Presidente degli Stati Uniti per ben otto anni.

In quello stesso anno, dopo diciotto mesi, torno a casa in congedo. Sono passati tanti anni, non ho mai dimenticato quella stretta di mano e di avere vissuto

questa straordinaria esperienza. All'ultimo raduno a Bellinzago, per la festa del 4° Rgt Carri, il 21 gennaio 2010, ho avuto la gioia di incontrare l'amico Francioli, con nostalgia, abbiamo rivissuto i momenti belli della nostra gioventù. Appena congedato, ho avuto la possibilità di associarmi alla Sez. Caristi in congedo di Rovigo, grazie alla quale, in qualità di Presidente ho avuto il privilegio di incontrare il grande, pluridecorato di due medaglie d'argento al Valore Militare e una croce di guerra sul campo, Ten. Nino Suriani, poi Colonnello, mio grande amico di famiglia.

Il Ten. Nino Suriani è stato anche

l'interprete personale del Gen. Rommel, "la volpe del deserto". Quando ha saputo che ho pilotato il carro con il futuro Presidente degli Stati Uniti, mi ha scritto una lettera di complimenti che, ahimè, con l'alluvione del Polesine, ho perso con tutte le cose più care, comprese le foto dei miei genitori, mancati tanti anni fa.

Grazie se mi pubblicherete. Tutto questo dovrebbe far parte di "profilo di un carrista" Ferrea mole ferreo cuore!

Cordialità vivissime

Cap. Magg. Pilota Scelto  
Merlini Cav. Felice

## IL CARRO M4 SHERMAN

Il carro "M4" fu battezzato "Sherman" dal nome del celebre generale nordista della guerra di secessione americana.



Lo "M4 Sherman" è senz'altro il più celebre carro armato alleato della 2° Guerra Mondiale, apprezzato e impiegato anche negli anni successivi al conflitto da quasi tutti gli eserciti del mondo, la sua enorme produzione (48.071 esemplari fra tutte le versioni) ne ha consentito una notevole diffusione.

La sua comparsa sul fronte di El Alamein, coincise con l'inizio della fase discendente della potenza militare

dell'Afrikakorps e delle forze corazzate italo-tedesche più in generale.

Fu prodotto contemporaneamente da differenti industrie, e i vari modelli si distinguevano fra loro principalmente nei motori e nelle bocche da fuoco. Inoltre la serie "M4A1" aveva lo scafo fuso, mentre tutte le altre l'avevano saldato; la torretta fusa era invece comune a tutti gli "Sherman" costruiti.

### Caratteristiche dei carri "Sherman"

Tipo	75/37	105/22	76/52	76/55
Peso t	28	32,8	34,6	32
Lunghezza	6,04 m.	6,20 m.	7,39 m.	7,25 m.
Larghezza	2,60 m.	2,67 m.	3,43 m.	2,60 m.
Altezza	2,71 m.	3,83 m.	2,65 m.	2,87 m.
Luce libera	0,43 m.	0,43 m.	0,43 m.	0,43 m.
Protezione (torretta scafo)	76-50	76-50	76-50	89-63

# A NOVEGRO MILITALIA 2010

di Dante Francioli

Non vorrei iniziare queste poche righe con il solito: "anche quest'anno c'eravamo"; ma per segnalare che in effetti eravamo davvero lì; non mi viene in mente altro!

Il primo giorno (sabato 22) con il fattivo aiuto (ma ha fatto tutto Lui) del vigoroso ed aiutante Presidente Cav. Aguzzi, che ci ha onorato della Sua preziosa, primaria e preponderante presenza, almeno per quel solo giorno (poverino 800 km. di macchina), abbiamo allestito lo stand; messoci a disposizione dell'esimio nostro Capitano Arch. Gabriele Pagliuzzi, Patron indiscusso di tutto quel pop o di Novogro. Anzi scordavo, il tutto..... a buon rendere!

Mi scuso! Anche le altre Consorelle erano nella medesima favorevole e gradevole situazione! Ben grazie, caro Pagliuzzi!

Il secondo giorno (domenica

Genieri/Trasmettitori; abbiamo goduto del via vai e della curiosità di persone che, tutto



**Il carro Sherman esposto nello stand MVCC**

sommato, mi hanno fatto capire, della esistenza di un pur larvato interesse per "le cose" militari.

Hanno destato interesse i tre

Meleca, il Dott. Rosa con Signora, il 1° Capitano Riccardo Tagliabue con

Colombo della benemerita Genio /Trasmettitori per il Suo valido aiuto nei preliminari dell'organizzazione.

Mi sia concessa l'opportunità, con questa breve missiva, di citare l'ormai annosa e continua quanto valida e preziosa collaborazione del nostro Capitano Pagliuzzi, con la stampa e l'emissione del nostro notiziario, che ora "esce" a colori.

Complimenti e grazie!

Due giornate assai interessanti: dovute al via vai intenso di persone, magari anche cosiddette Vip, oppure solo semivip, che ci hanno visti ed anche guardato in faccia! Come dicevano i nostri nonni: per raccogliere occorre seminare; noto però che c'è abbondante siccità..... tant'è che di soci milanesi manco l'ombra anche quest'anno. Aggiungo, che quelli passati, vengono da fuori città. Bene! fatto anche questo



**Lo stand dei Carristi di Milano**

23) ebbi la fortuna di condividere le 8/9 ore con il promettente e ben giovane Vice Dott. Terni, delegato dell'Istituto delle Reali Tombe (io di estate ne ho ben 81; egli solo una quarantina.... Bella differenza).

Insieme alle altre Associazioni d'Arma presenti: Divisione Monterosa, Artiglieri,

nostri libri di origine carrista. Ma nessuno li ha comprati... manco uno! Hanno trovato "acquirenti" i portachiavi, adesivi, cravatte ed i vari notiziari che erano sul tavolo. Ci hanno onorato della Loro breve visita: l'On. Borghezio, il veterano-arietino-caporale Volontè con Famiglia, il nostro socio capitano



**Terni e Francioli allo stand con il labaro della sezione**

infine "last but not least" il nostro insostituibile (come il famoso tonno in scatola) Pagliuzzi, che senza alcun titolo..... ma è il padrone di casa. Quale titolo sarebbe superiore?menzionata che ho la piacevole compagnia delle Consorelle presenti rivolgo la mia (ma non solo) gratitudine all'instancabile Maggiore

cenno, mi avvio alla conclusione.

Affido questo breve testo al nostro notiziario e magari anche alla nostra rivista "Il Carrista d'Italia".

In attesa del 2011 (sono ottimista) saluto e ringrazio tutti quanti che hanno reso possibile questo evento.

# L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI DI VIGEVANO

di Tiziano Cornalba

L'Associazione Nazionale Carristi di Vigevano nacque nella seconda metà degli anni cinquanta per opera di un gruppo di Carristi in congedo con alla testa colui che sarà poi il primo

Presidente dell'Associazione, il Cap.no Carlo Garbarini, allora a capo di una conosciuta impresa di autotrasporti, coinvolgendo fra i primi alcuni autisti dei suoi mezzi, tutti ex carristi.

Fu poi nella primavera del 1961 che, raggiunto un buon numero di soci, fu fondata ufficialmente l'associazione con l'iscrizione della stessa alla sede Nazionale.

Sotto la guida del Cap.no Garbarini la sezione di Vigevano iniziò a partecipare ai vari raduni che venivano organizzati, sia a livello regionale che Nazionale, con un numero sempre crescente di partecipanti, Carristi e simpatizzanti anche con le relative famiglie; fu in quegli anni che si raggiunse e si superò il centinaio di iscritti alla sezione.

Ricordiamo soprattutto i primi Raduni Nazionali a Bologna, e poi a Napoli, ad Aviano, a Verona, a Novara, ed ai molti raduni Provinciali e Regionali che si sono susseguiti negli anni '60 e '70 ai quali la Sezione di Vigevano era sempre presente e numerosa.

Venuto a mancare il Cap.no Garbarini nel 1974, fu eletto presidente della Sezione il Serg. Giuseppe Biffignandi che continuò l'opera di guida e partecipazione alle Manifestazioni che via via venivano organizzate. Essendo il Nostro reduce dalla Seconda Guerra Mondiale cui aveva partecipato come Carrista in Africa nel settore di El Alamein, fu deciso dalla Sezione di intitolare il nostro Labaro al Gen. Enrico Maretti, comandante dei Carristi in Africa, e, ricordato come "il papà dei carristi".

Intanto era stato organizzato dalla sezione un primo raduno a Vigevano con sfilata per le vie cittadine, e la partecipazione di numerose sezioni Carriste dalle regioni limitrofe e soprattutto una partecipazione calo-

rosa dei nostri concittadini e delle Autorità sia civili che militari.

È seguita poi nel 1986 un secondo raduno interregionale,



Le sezioni di Milano e Vigevano davanti al monumento ai Carristi al Tempio della Fraternità di Cella di Varzi

per celebrare il 25° anniversario della fondazione della sezione, con la partecipazione di circa 400 persone, e anche la presenza di due carri armati del tipo in dotazione all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, carri che furono esposti in Piazza Ducale e suscitavano la curiosità e l'interesse di grandi e piccini.

Agli inizi degli anni 90 la sezione, che fino ad allora non aveva avuto una sede stabile, grazie all'aiuto determinante degli amici Alpini, trovò finalmente una sede propria accettando l'offerta fattaci dal Comune, che ci concedeva in comodato o locali siti nel giardino comunale di Via Del Convento con l'incarico della

manutenzione del giardino stesso, incarico che i Carristi svolgono ormai da una ventina d'anni, con soddisfazione reciproca del comune, dei cittadini

e dell'associazione.

Ultimamente i locali a noi concessi sono stati rimodernati e messi a norma e vengono usati dall'associazione per le nostre riunioni settimanali, tutti i mercoledì sera.

Tornando agli anni novanta, in quel periodo il presidente Biffignandi si è recato in pellegrinaggio nei luoghi in cui aveva combattuto come carrista in terra d'Africa, recandosi al sacrario dei caduti di El Alamein, e portandovi una targa che il Comune di Vigevano aveva fatto preparare appositamente per essere esposta nel Sacrario dei Caduti. Intanto in quegli anni, come per tutte le associazioni di Arma, è cominciato un lento calo degli

iscritti, vuoi per la naturale scomparsa via via dei più anziani o per malattia, vuoi per la scarsità di giovani ex militari che sentono il desiderio di iscriversi alle varie sezioni; gli ideali che ci portavano a partecipare ed a sentirci uniti nel ricordo del nostro passato militare si sono via via persi e sostituiti da altri valori che noi anziani facciamo fatica a fare nostri.

Verso la fine degli anni 90 è scomparso il Presidente Biffignandi, forse colui che più di tutti ha interpretato lo spirito Carrista; ci mancano tuttora la sua signorilità e la sua correttezza, insieme ai suoi racconti di vita militare in guerra d'Africa.

Alla scomparsa di Biffignandi, si è provveduto ad eleggere un nuovo presidente nella persona del Serg. Carrista Tiziano Cornalba che attualmente regge le sorti della sezione assieme ai non troppi numerosi soci e simpatizzanti rimasti: il nocciolo duro della Sezione! Partecipiamo a tutte le manifestazioni della nostra città con il nostro Labaro, ed a tutte le manifestazioni Carriste che si svolgono nel nostro Paese; come sezione lombarda, cerchiamo di portare il nostro Labaro ovunque siamo invitati. La sezione è aperta tutti i mercoledì sera dalle ore 21 in poi per soci e simpatizzanti; chiunque volesse venite a trovarci ci farà cosa gradita.

## SEZIONE DI SERIATE (BG)

Storicamente è noto che il reclutamento "carrista" non è mai stato numeroso sia in terra bergamasca sia in terra lombarda - pochi ma buoni - anche per numero dei carri, ma soprattutto per tradizione di territorio in cui gli Alpini, i Bersaglieri, i Fanti, l'hanno sempre fatta da padroni. Pochi quindi nei ranghi corazzati, molti in altre specialità del nostro Esercito. Anche oggi, nei vari concorsi di bergamaschi o lombardi ce ne sono pochi.

Nelle nostre sedi ANCI della Regione, negli anni scorsi avevamo, nonostante tutto un numero discreto di iscritti, che però via via ci hanno "lasciato" soprattutto i combattenti e reduci d'Africa.

Chi è rimasto ha portato avanti la promessa, quasi un giuramento, fatto ai "vecchi carristi" cioè di tenere viva sempre la fiamma rosso-blu della specialità.

Questa loro fede rosso-blu ha significato la gioventù, i ven-

t'anni, il sacrificio, le mutilazioni, l'arsura, la prigionia. Questi valori ce li hanno trasmessi e noi caparbiamente li portiamo avanti con difficoltà e con la passione, la stessa che i nostri storici presidenti e consiglieri che ci hanno preceduto ci hanno insegnato e imposto. Non dimentichiamo questo valore anche se ogni giorno ci sembra sempre più sbiadito.

Sergente Carrista  
Achille Vitali

# SEZIONE DI SERIATE (BG)

## ATTIVITÀ DELLA SEZIONE

Fin dal primo numero del rinnovato notiziario della Sezione di Milano abbiamo sollecitato le altre sezioni lombarde e non solo a farci avere loro comunicazioni. Siamo lieti che Seriate con l'ottimo Vitali ci abbia preso in parola. Purtroppo lo spazio a disposizione non ci concede la possibilità di pubblicare tutto quanto ci è stato inviato. Sollecitiamo pertanto gli amici a sintetizzare in contenuti flash quan-

to avremo il piacere di pubblicare in termini di attività perché per quanto riguarda pezzi memorialistici e documentativi gli stessi verranno sicuramente presi in considerazione però con tempistica differente.

In proposito rinnoviamo l'invito a tutti, anche ai Carristi più lontani di inviarci i loro ricordi corredati di foto ed aneddoti.

Per tenere viva la grande famiglia rossoblu. G.P.

## FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il giorno della Liberazione, il 25 aprile scorso, in una piccola

frazione di Urgano, località Basella, è stato inaugurato il monumento a ricordo della gloriosa divisione "Legnano" che nel 1945

liberò Bergamo. La Sezione di Seriate erano presenti con il Labaro, il presidente Cav. Franco Pezzotta, il segretario Bianchi, il consigliere Dott. Vito Mirabella nella duplice veste, di carrista e neo presidente del

Nastro Azzurro. Rappresentanza dell'associazione sottoufficiali in congedo, e due dei reduci di quell'esercito, il tenente colonnello Cav. Uff. Cristofori, bersagliere, e il Mar. Ilo Magg. Cav. Uff. Bertossa, nostro socio onorario. La Legnano qui a Bergamo restò presente dal 1945 al 1989 con caserme, Comando di bri-

gata, depositi, polveriere, e officine inoltre era dislocata



Il cippo dedicato ai Caduti della Legnano

gata, depositi, polveriere, e officine inoltre era dislocata sul territorio lombardo con vari battaglioni, il 30 novembre 1989 dopo essere stato conglobata nella Centauro, si sciolse lasciando un vuoto nella città di Bergamo. Da allora le caserme sono rimaste vuote, ma nei nostri cuori il ricordo grigio verde è restato per sempre.

A.V.

# PROTEZIONE CIVILE

Il 29 marzo scorso con la Protezione Civile ANA, di Bergamo, io e il segretario ANCI di Seriate Bianchi, abbiamo partecipato all'esercitazione congiunta con il gruppo Alpini della Lombardia - Emilia Romagna. Questo è l'appuntamento annuale di tre giorni organizzato a turno dalle due Regioni. Ho potuto rivedere gli amici dell'ANA di Milano che hanno sede vicino a quella dei Carristi in Via Monti (se non sbaglio) con i quali abbiamo di recente diviso fatica e lavoro in zona terremotata d'Abruzzo.

Il campo base per alloggio e vitto era la caserma di Como ex 68° Legnano, ancora tenuta viva da alcuni reparti di fanteria.

Proprio il 29 marzo cadeva la ricorrenza del giorno del mio congedo del 74, che non voglio ricordare poiché non è stato facile accettare quell'addio ai carristi anche se l'amore per i nostri colori non è mai tramontato.

A distanza di 36 anni quindi ho passato un'altra notte tra le mura amiche di una caserma, per un nostalgico come me è stato un momento speciale.

A.V.

## FESTA PER GIBELLI E CONSIGLIO

Questa volta si è preferito l'accogliente taverna del Cav. Mignola con la torta offerta dalla Signora Dina, per festeggiare i 90 anni del Cav. Ufficiale Gibelli ex Presidente Regionale e nostro iscritto.

Si è approfittato per fare un consiglio informale per illustrare le varie iniziative che la Sezione di Seriate dovrà adempiere nel futuro imminente come la commemorazione del 25 aprile, Varzi e la partecipazione al raduno nazionale

Alpini che si sarebbe tenuto a Bergamo, il primo weekend di maggio.

La festa del Cav. Gibelli è stata l'abbraccio sincero di noi carristi al "vecchio carrista" con l'affetto che da anni abbiamo per il presidente e la sua famiglia.

Non è mancato l'attimo di commozione quando è stato ricordato il compianto Cav. Luigi Caglioni il quale proprio il 14 marzo avrebbe compiuto anche lui 90 primavere.

A.V.

## SEZIONE DI BRESCIA ATTIVITÀ DELLA SEZIONE

Caro Francioli, ricevo con piacere la tua ultima missiva dell'11 maggio 2010. Fra i vari argomenti prendo atto che anche Voi fate delle economie (eliminazione del telefono).

Io, invece, pure! Fai i miei complimenti a Pagliuzzi per l'articolo su Umberto di Savoia perché gli italiani di adesso non ricordano che a seguito del referendum (se non vado errato nell'anno 1946) Monarchia o Repubblica (vinto da quest'ultima con il fondato sospetto di brogli mai verificati a fondo) Umberto di Savoia, nell'interesse della nazione e per evitare una lotta fratricida, si auto esiliava pur avendo dalla sua parte quasi il 50% degli italiani, le truppe alleate che avevano liberato l'Italia ed il Regio

Esercito Italiano.

Passando ad altro noto che sull'ultima pagina c'è la bella foto del cannone. Ora è diventato un rottame arrugginito e schifosamente brutto. Non capisco come si possa affidare o vendere, ad un privato un'arma di grossa dimensione, anche se inoffensiva e demilitarizzata, mentre quando qualche Associazione d'arma chiede un pezzo qualsiasi per fare un monumento al massimo le danno una ruota, un ingranaggio, un volante ecc. pure di piccola dimensione.

Per ultimo la CURIOSITA'. Che io mi ricordo negli anni '50 (sono partito nel 1949 e congedato nel 1954) non credo di aver visto mangiare la truppa nei vassoi. Ad Aviano nel 1952 avevi la gamella o il vassoio?

1° Cap. Totaro

**RADUNO MANCATO**

(LETTERA DEL PRESIDENTE AGUZZI)

Il 18 marzo ultimo scorso, all'assemblea dei Soci Carristi della Sezione di Milano, tra tutti gli argomenti trattati c'era anche la possibilità di una rimpatriata o raduno (chiamiamolo come vogliamo) a Cella di Varzi e questo lo proposi anche all'assemblea dei Presidenti Carristi della Lombardia avvenuto a casa mia nel mese di aprile.

Sia all'assemblea milanese che in quella regionale eravamo tutti d'accordo che questo raduno fosse fatto. Con il consenso di tutti è stato deciso il giorno 16 maggio; nel frattempo è subentrato anche il raduno dei bersaglieri, ma noi non c'entravamo.

Il sottoscritto si è messo in moto mandando inviti anche alle Autorità sia Civili che Militari, con l'impegno che le sezioni dessero una risposta sia negativa o positiva entro mercoledì 12 maggio. Le due sezioni che hanno risposto positivamente sono state Seriate e Vigevano. Le altre neanche uno squillo. Così giovedì ho dovuto disdire tutto quello che avevo organizzato: la corona, il ristorante, avvisando il Sindaco di Varzi che al cimitero non si sarebbe

svolta nessuna cerimonia ed infine il Rettore del tempio facendogli presente che i carristi quella domenica non c'erano.

Mi rammarico che il vostro Presidente milanese e regionale che si dà tanto da fare per accontentare tutti, quando organizza un avvenimento non sia compensato per quello che fa. Così è successo, che domenica 16 maggio, giornata piena di sole, il sottoscritto con la moglie, accesi i motori, "montate", si sia partiti per quel di Cella di Varzi. Strada facendo la signora volle che mi fermassi in una serra per acquistare dei fiori per abbellire il nostro cippo. Una sorpresa: su a Cella abbiamo trovato la Sezione di Vigevano, con la quale, lungo la strada, ci siamo fermati al cimitero di Varzi per deporre un mazzo di fiori sulla tomba del generale Maretti.

Santa Messa e poi all'opera per pulire i sassi dalle erbacce e piantare le piante che avevamo preso, poi un lauto "rancio" e quindi tutti a casa.

Spero, tanto, che il prossimo raduno, che si organizza tutti insieme, vengano rispettate le decisioni.

**OMAGGIO A DON ADAMO E DON GNOCCHI**

Domenica mattina 4 Luglio, in compagnia del Vice Presidente nazionale del U.N.I.R.R. di Asti e di un gruppo di soci, ci siamo recati a Cella di Varzi al Tempio della Fraternità per commemorare la scomparsa del fondatore di questo monumento, Don Adamo, un alpino con la lettera "A" maiuscola. Nell'ultima guerra mondiale fu protagonista di due campagne: in Albania e in Grecia. Al suo ritorno divenne Parroco in uno sperduto paesello sui pendii degli Appennini lombardi dove ha costruito quello che è diventato il "Tempio della Fraternità", unico a livello mondiale. Quest'anno ho voluto unire, con l'approvazione del parroco Don Luigi Bernini, la commemorazione di Don Adamo a quella di un altro noto Cappellano militare dell'ultima guerra mondiale, alpino anche lui con la "A" maiuscola: il Beato Don Carlo Gnocchi.

All'arrivo sul piazzale del Tempio, il nipote Ettore, ha imbandierato tutti i monumenti, a ricordo delle varie specialità d'Arma.

Vi erano esposti i labari dei carristi, quello regionale e di

Vigevano, dell'U.N.I.R.R., di Asti, dell'Arma Aeronautica di Pavia, dei paracadutisti e di altre associazioni con i loro Presidenti. Erano presenti il Sindaco di Varzi Dott. Alberti con il Vice Sindaco e in rappresentanza della Fondazione Don Gnocchi, la Signora Gorini responsabile delle relazioni esterne. A fine messa, poi, la stessa Signora ha ricordato il fondatore della fondazione, leggendo una pagina del libro dei suoi ricordi.

Durante l'omelia Don Luigi ha ricordato queste due figure che dopo la nomina sacerdotale, si sono trovate coinvolte in varie peripezie sino al compimento dei propri doveri durante le campagne militari.

A fine messa, dopo la recita della preghiera dell'Alpino ed i saluti delle Autorità intervenute, in corteo ci siamo recati a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Don Adamo.

Un ricco pranzo al Ristorante "La Ginestrella" è stato poi l'occasione per i saluti e l'arrivederci a domenica 19 settembre per la festa dell'Asso Arma e per il 58° anniversario della posa della prima pietra del Tempio della Fraternità.

Pietro Aguzzi

**NOTIZIE IN BREVE****COMPLIMENTI AL NOSTRO NOTIZIARIO**

Ci sono giunti vivi apprezzamenti per il nostro Notiziario da parte del gruppo degli amici di Totaro (Presidente di Brescia) e in particolare dal Ten. Col. Maghini.

Inoltre ha espresso il suo plauso il Gen. Giorgio Filippini di Montecatini Terme. Li ringraziamo tutti con impegno di migliorare sempre di più nel nostro lavoro di informazione non solo per tutti i Carristi milanesi ma anche per quelli italiani.

**NECROLOGIO**

E' mancato il Carrista Cap. Mag. Giancarlo Lanzi. Rivolgiamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

**NUOVO DIRETTIVO U.N.I.R.R.**

Dopo le dimissioni del Cav. Pietro Fabbris, che per tanti anni aveva retto con ammirevole dedizione e passione il glorioso sodalizio dei reduci di Russia e a cui va il nostro caloroso saluto, questa è la composizione del nuovo direttivo U.N.I.R.R.:

Presidente Ing. Gianfranco Vignati  
Vice-Vicario Cav. Luisa Fusar Poli  
Vice: Cav. Giovanni Triberti  
Segr. Gen. Sig. Vito De Stefano

**FELICITAZIONI**

Il nostro socio Cazzaniga è diventato nonno di una bella bambina del nome Viola. All'amico Cazzaniga e a tutta la sua famiglia la sez. di Milano rivolge vivissime felicitazioni.

**NUOVI ISCRITTI**

Un caloroso benvenuto ai nuovi soci della sez. di Milano: Cap. Mag. Giuseppe Lundari classe 1948 già della Div. Centauro.

Lo ringraziamo due volte, primo per aver voluto venire con noi, secondo per il graditissimo regalo di quadri raffiguranti divise, bandiere ed eventi militari vari. Grazie!

Felicitazioni anche per il nuovo socio della sez. di Milano: Giovane Cap. Claudio Bailini.

**S. MESSA**

La tradizionale S. Messa per i caduti e i nostri defunti avrà luogo Domenica 10 ottobre 2010, alle ore 10, al Civico Tempio di San Sebastiano in via Torino a Milano.

**I COMPLEANNI**

<b>Luglio</b>	
Citella	30
<b>Agosto</b>	
Volonté	7
Lanzi	9
Cariboni	26
<b>Settembre</b>	
Mugrace	13
Caldi	22
Francioli	24
Rosolen	26
Zanotta	27
Sabbattini	28

E, come sempre, auguri alle signore!

Il nostro sito:

[www.carristilombardi.com](http://www.carristilombardi.com)